



## **ASIA/INDIA - I gesuiti: il governo del Gujarat diffonde estremismo e violenza nelle scuole**

Ahmedabad (Agenzia Fides) – Il governo del Gujarat diffonde i principi dell'estremismo e del nazionalismo indu tra i bambini delle scuole: ha infatti introdotto, in oltre 42.000 scuole primarie e secondarie statali, nove libri di testobasati sui principi identitari, razzisti e discriminatori, propri dei gruppi radicali indu, fautori di odio e violenza. E' la denuncia inviata a Fides da p. Cedric Prakash SJ, Direttore di "Prashant", Centro per i Diritti Umani, la Giustizia e la pace con sede ad Ahmedabad, nello stato del Gujarat.

Come riferito a Fides, in una circolare del 30 giugno 2014 lo stato del Gujarat ordina di inserire nel curriculum di studi nove testi scolastici elaborati da Dina Nath Batra, fondatore di una Accademia culturale, la "Shiksha Bachao Andolan Samiti", che intende preservare la religione e la cultura indu. L'accademia è utilizzata come punto di riferimento ideologico dai gruppi violenti che promuovono in India l'ideologia dell'Hindutva ("induità", che predica "L'India agli indu"). Tali forze, nota p. Prakash a Fides, "puntano ora a manipolare il sistema educativo pubblico".

I libri sono stati pubblicati (in lingua Gujarati) a gennaio 2014 ed elogiati dall'allora primo ministro del Gujarat, Narendra Modi, oggi Primo ministro dell'India. "Congelati fino a dopo le elezioni, oggi vengono surrettiziamente introdotti nelle scuole", spiega il gesuita.

"I libri sono pieni di miti e falsità, di superstizioni e pregiudizi, con grossolane distorsioni e manipolazioni. Propagano un'ideologia fascista che totalmente contro il patrimonio della cultura indiana, fatta di inclusione, pluralismo e dei diritti di tutti", nota preoccupato p. Prakash

I testi, secondo il gesuita "violano gli articoli 28 e 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, promuovendo una ideologia razzista". Parlando di "negri", insegnano odio e pregiudizi verso gli occidentali, accusano la lingua inglese "di aver inquinato la cultura indiana", denigrano sottilmente le minoranze religiose come musulmani e cristiani e definiscono islam e cristianesimo "religioni non indiane".

I gesuiti di Prashant invitano la società civile a "protestare con forza" per non permettere che i bambini indiani siano educati secondo tali principi distorti e violenti e chiedono al governo l'immediata revoca dell'ordine di introduzione di tali testi nelle scuole pubbliche. (PA) (Agenzia Fides 22/8/2014)